

# Il «Divoratore» di Lorenza si mangia i big della letteratura

*Esordiente riminese ai vertici delle classifiche con il suo horror*

DI GRAZIA BUSCAGLIA

L'UOMO dei Sogni viveva nei suoi incubi più neri di bambina, ma quell'Uomo nero ora la sta portando in alto, in una magnifica realtà fatta di libri e di record. Già perchè Lorenza Ghinelli, 30 anni ancora da compiere, riminese d'anima e di cuore, all'apparenza piccola e fragile, ma forte come le nuove donne di oggi, è la scrittrice del momento. Con il suo "Il Divoratore", Newton Compton Edizioni, un horror uscito a fine gennaio, sta scalando le classifiche nazionali diventando un autentico caso letterario. E la sua opera, prima ancora di uscire in Italia, aveva già venduto i diritti di traduzione in Spagna, Brasile, Russia, Francia, Olanda ed in questi giorni pure in Portogallo. Il libro, che è destinato a diventare un film, è ambientato in una Rimini nerissima, con il suo Marecchia, la zona Ina casa, il Borgo San Giuliano. «Io ho bisogno di Rimini per ambientare i mie racconti—spiega Lorenza—Rimini è per me come il Maine per Stephen King, non avrebbe senso localizzarlo in parti che non conosco. Ed io conosco bene Rimini, ci ho abitato, ci sono cresciuta. Là ci sono le mie radici, là ci sono io anche se adesso mi divido fra Santarcangelo dove ho preso casa e Roma dove lavoro per la Taodue la casa di produzione di Pietro Valsecchi come editor e sceneggiatri-

ce». La scrittura ha sempre fatto parte di Lorenza: «Ho sempre scritto, è dentro di me, da ragazzina scrivevo narrativa, poesia. In questi anni ho fatto un lungo percorso, ho esplorato tutti i passaggi della comunicazione, ho fatto la scuola Holden a Torino e poi ancora il web design, l'Università a Scienza della Formazione, i miei libri sono frutto di una grande pratica e di una profondissima passione, ma io ho sempre saputo che volevo fare la scrittrice».

## CASO LETTERARIO

**Il libro della Ghinelli, tutto ambientato in città, sarà tradotto in sei lingue. Forse nascerà un film**

E nel «Divoratore» c'è molto di Lorenza. «Uno scrittore non può prescindere da se stesso, qualsiasi cosa scriva indaga su se stesso, anche se ci sono molti simboli, ma ciascuno di noi si può ritrovare. Con le sue paure, le sue angosce, il suo vissuto», spiega. Una delle figure cardine del romanzo è Pietro, un bambino autistico, il testimone oculare di quello che è accaduto. «Pietro non esiste nella realtà, l'ho proprio creato, nel mio passato ho anche fatto l'educatrice ed ho approfondito l'autismo—spiega la Ghinelli—, mi interessava che

proprio un personaggio così che, per gli altri, per i cosiddetti normali, non può comunicare, fosse il perno della storia, fosse lui ad avere in mano la vicenda». Ma Lorenza non vuole fare la morale: «Non mi interessa assolutamente, la morale ci rende schiavi, a me interessa dare importanza all'educazione». Ed il «Divoratore», pagina dopo pagina, ti avvolge e ti spaventa, ti pone interrogativi, ma, a suo modo, ti rasserena. «E' la mia creatura—confessa Lorenza— ho impiegato un anno a scriverlo— prima tutto nella mia testa, abbozzando su un taccuino le idee e poi, una volta raccolte, di getto al pc a scrivere. Compulsivamente». Ma in quest'ultimo mese la vita di Lorenza è stata travolta: interviste in tv, per radio, giornali, tutti i fari puntati su di lei. Lei che però, si rinchiusa a riccio, quasi a proteggersi: «Io ho bisogno di curare i mie affetti, ho bisogno di confrontarmi con le persone a cui tengo, soprattutto in questo momento. Non mi interessa il successo, non quello mediatico per apparire. Io sono sempre Lorenza, ho fatto tutto da me e continuo a fare tutto da me. Questione di dignità». C'è già pronto un nuovo libro, sempre ambientato a Rimini e poi una mini serie per Canale 5: «Ma sogno anche di ricostruire una compagnia di teatro instabile riminese con molti miei amici che ora lavorano all'estero». E Lorenza ce la farà. E divorerà tutti.



Lorenza Ghinelli, riminese di nascita, da 4 anni ha casa a Santarcangelo di Romagna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.